

Alla luce dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico del 02/09/2025 prot. n. 6469 e sua integrazione prot. n. 10115 dell'11/11/2025 e delle Linee Guida 2025 del MIM sull'IA a scuola (DM 166/2025), è stato elaborato il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PIA), con l'intento di governare in modo consapevole l'ingresso dell'IA nella vita scolastica.

Il Piano nasce dall'esigenza di non subire passivamente l'innovazione tecnologica, ma di collocarla dentro un quadro educativo e normativo chiaro, in cui l'intelligenza artificiale sia un supporto e non un sostituto del pensiero umano.

Il PIA si propone di guidare la comunità scolastica nell'uso dell'IA come strumento di sostegno alla didattica e all'organizzazione, garantendo il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, la trasparenza nell'utilizzo degli strumenti e la tutela dei diritti digitali. L'uso delle tecnologie viene messo in relazione alla promozione dell'inclusione e del pensiero critico, evitando derive meramente tecnicistiche o di controllo.

## 1. Quadro normativo e riferimenti

Il Piano si colloca in un quadro normativo preciso. Esso recepisce il Decreto Ministeriale n. 166 del 09/08/2025 e le relative Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche, che definiscono principi, finalità e ambiti di impiego dell'IA a scuola.

A livello europeo, il riferimento è costituito dal Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), che introduce una classificazione dei sistemi di IA in base al rischio e individua obblighi per i soggetti che li utilizzano in contesti organizzativi, tra cui le istituzioni scolastiche.

Il Piano si ispira inoltre ai principi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla gestione dei dati sensibili di studenti e personale. Ne deriva un approccio in cui l'IA viene valutata non solo in termini di utilità, ma anche di impatto sui diritti e sulle relazioni educative.

L'adozione di nuovi strumenti è basata su una valutazione di opportunità: prima di introdurre una tecnologia, la scuola ne considera i benefici e i possibili rischi, adottando misure di prudenza adeguate alle proprie risorse.

**In nessun caso l'IA è chiamata a sostituire il ruolo del docente o la responsabilità dell'allievo: il suo uso è sempre subordinato alla centralità della relazione educativa.**

## 2. Visione dell'istituto

L'Istituto interpreta l'IA come risorsa per migliorare la qualità del servizio scolastico, sia dal punto di vista didattico sia da quello organizzativo.

In campo didattico, l'IA potrà offrire un supporto nella preparazione di materiali, nella predisposizione di attività diversificate e nella semplificazione di testi, sempre sotto la responsabilità del docente.

Per quanto riguarda l'inclusione e il contrasto alla dispersione, alcuni strumenti digitali possono aiutare a rendere più accessibili i contenuti e a sostenere gli studenti con maggiori difficoltà, in particolare quelli con BES o DSA, senza sostituire le scelte educative dei docenti e degli organi collegiali.

**La scuola pone confini chiari: la tecnologia è al servizio delle persone e non deve diventare mezzo di controllo o sostituzione del lavoro educativo.**

## 3. Obiettivi del Piano

Il PIA definisce alcuni obiettivi operativi, realistici e coerenti con le risorse dell'Istituto.

In particolare, la scuola si impegna a:

- garantire una formazione essenziale e progressiva del personale sull'uso corretto e responsabile dell'IA, affinché docenti e ATA conoscano le potenzialità degli strumenti e le principali cautele da adottare;

- definire regole e procedure chiare e condivise per l'impiego dell'IA in ambito didattico e amministrativo (cosa si può usare, in quali contesti, con quali limiti, quale ruolo mantengono il docente e lo studente);
- presidiare la sicurezza dei dati personali e il rispetto del GDPR, prevedendo una verifica di base degli strumenti utilizzati;
- utilizzare l'IA, dove opportuno, come leva di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti, con particolare attenzione agli studenti con BES;
- collegare l'uso dell'IA all'educazione civica digitale, aiutando gli alunni a riconoscere contenuti manipolati o artificiali e a riflettere sulle implicazioni etiche e sociali delle tecnologie;
- sostenere lo sviluppo di buone pratiche didattiche in cui l'IA sia integrata in modo sobrio e critico, mantenendo il docente come guida del processo formativo.

#### 4. Ambiti di intervento

##### *Didattica e innovazione*

Nel rispetto della normativa, in ambito didattico, l'IA potrà essere utilizzata come supporto alla progettazione di percorsi, alla creazione di materiali e alla gestione delle attività in classe.

Le attività laboratoriali e interdisciplinari potranno integrare strumenti di IA, ad esempio in progetti di coding, robotica, scienze o arte digitale, favorendo approcci attivi e cooperativi.

Particolare cura sarà riservata all'impiego didattico di strumenti pensati per gli studenti con DSA o BES, che potranno beneficiare di lettura assistita, dettatura vocale, adattamento dei materiali e supporti alla concentrazione e alla gestione dello studio.

In tutte queste situazioni, l'uso dell'IA avverrà sotto la guida del docente, che rimane responsabile della progettazione pedagogica, della scelta degli strumenti e della valutazione degli esiti. **La tecnologia non sostituirà il processo di apprendimento individuale dello studente, ma costituirà un supporto che lo studente dovrà imparare a usare in modo riflessivo.**

##### *Valutazione e autenticità*

La valutazione dovrà sempre riflettere l'impegno, la comprensione e la capacità critica dell'alunno. Se l'alunno utilizza strumenti di IA per realizzare un elaborato, è necessario che dichiari l'uso effettuato (es. supporto linguistico, generazione di idee, rielaborazione del testo). L'uso non dichiarato o improprio dell'IA sarà considerato scorretto ai fini della valutazione.

##### *Formazione del personale*

Per sostenere questi cambiamenti, il Piano prevede iniziative di formazione rivolte a docenti e personale ATA. I percorsi potranno riguardare sia gli aspetti tecnici (come funzionano gli strumenti, come si configurano, quali funzioni offrono), sia quelli pedagogici e normativi (come integrare l'IA nelle discipline, come tutelare i dati, quali sono i limiti imposti dal GDPR e dall'AI Act). La formazione potrà svolgersi sotto forma di corsi interni, momenti di autoformazione guidata, partecipazione a reti di scuole, webinar, attività finanziate dal PNRR o da altre progettualità.

##### *Educazione civica e consapevolezza digitale*

L'IA entrerà anche a pieno titolo nel curriculum di Educazione civica e nel curriculum digitale. Agli studenti verranno proposte attività che li aiutino a comprendere, con linguaggio accessibile, cosa sia un sistema di IA, quali siano le differenze tra un motore di ricerca, un social network e un modello generativo, e perché questi strumenti possano commettere errori o riprodurre pregiudizi. Saranno affrontati i temi delle fake news, dei deepfake, della manipolazione dei contenuti e della responsabilità nella condivisione di informazioni. L'obiettivo è formare cittadini in grado di interrogare in modo critico i sistemi automatici, senza delegare loro in modo acritico il compito di decidere o "dire la verità".

##### *Tutela dei dati e sicurezza*

Un capitolo specifico è dedicato alla protezione dei dati e alla sicurezza. Prima di adottare una nuova piattaforma o applicazione di IA, l'Istituto verificherà la conformità al GDPR, le condizioni

di trattamento dei dati dichiarate dal fornitore, la localizzazione dei server, l'eventuale trasferimento di dati fuori dall'Unione Europea e la presenza di funzioni di profilazione o pubblicità. Sarà data preferenza a soluzioni pensate per il mondo Education o comunque dotate di chiare garanzie per l'utenza scolastica.

**È espressamente vietato inserire nei sistemi di IA dati personali identificativi degli alunni, informazioni sensibili, PEI, PDP, relazioni riservate o altri documenti scolastici che contengano elementi tutelati dal segreto d'ufficio. Docenti e studenti verranno informati, anche attraverso linee guida interne, su quali contenuti possono o non possono essere condivisi con strumenti esterni all'infrastruttura scolastica.**

## **5. Formazione e accompagnamento della comunità scolastica**

La transizione verso un uso consapevole dell'IA richiede un accompagnamento di tutta la comunità educante. Il PIA prevede, quindi, non solo percorsi formativi per il personale, ma anche momenti di confronto tra docenti (laboratori, gruppi di lavoro, dipartimenti disciplinari) per condividere esperienze, criticità e buone pratiche.

L'Istituto promuoverà occasioni di informazione e dialogo con le famiglie, affinché anche i genitori possano comprendere le potenzialità e i rischi degli strumenti di IA utilizzati dai figli a scuola e nel tempo libero, e possano accompagnarli in un uso equilibrato.

L'implementazione dell'IA viene, così, intesa come un processo strategico, graduale e partecipato, che mira a coinvolgere tutti i soggetti del sistema scolastico e a costruire una cultura comune dell'innovazione digitale.

## **6. Durata e revisione**

Il *Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale* ha durata triennale e si colloca in coerenza con il PTOF. Tuttavia, la sua natura è volutamente dinamica: l'evoluzione rapida delle tecnologie e del quadro normativo rende necessario un aggiornamento periodico.

Il PIA potrà, quindi, essere rivisto annualmente, alla luce di nuove disposizioni legislative, dell'introduzione di strumenti diversi o delle evidenze emerse dal monitoraggio interno.

Le proposte di revisione potranno emergere dal Dirigente scolastico, dal Team digitale, dai dipartimenti disciplinari o dagli Organi Collegiali.

## **7. Conclusione**

Con l'adozione del PIA, l'Istituto sceglie di affrontare l'Intelligenza Artificiale come un cambiamento strutturale che va governato con lucidità e responsabilità. La finalità ultima è di formare persone capaci di vivere in un mondo in cui le tecnologie intelligenti sono diffuse, senza esserne dominate. L'IA viene così collocata al servizio della crescita umana, della creatività e della responsabilità civica, nella consapevolezza che il vero cuore della scuola resta la relazione educativa tra docenti e studenti.